

n°265
26 giugno
2019



COVER STORY

COMUNITÀ ENERGETICHE

con il teleriscaldamento da rinnovabile:
una chance per i territori boschivi

di Agnese Cecchini

smart city pag. 9

Le isole diventano
un continente

innovazione pag. 6

L'Idrogeno per il futuro
delle rinnovabili

report pag. 11

Focus Ue sull'efficacia
delle Autorità energia

n°265
26 giugno
2019



3 \ COVER STORY di Agnese Cecchini

COMUNITÀ ENERGETICHE CON IL TELERISCALDAMENTO
DA RINNOVABILE: UNA CHANCE PER I TERRITORI BOSCHIVI

Il dibattito che si è svolto nel comune di Barge in Piemonte

6 \ INNOVAZIONE di Giampaolo Tarantino

L'IDROGENO PER IL FUTURO DELLE RINNOVABILI

Il report dell'lea e il tavolo al Mise

8 \ VISTO SU QE

BATTERIE UE, ARRIVA LA PIATTAFORMA PER INVESTIMENTI E INNOVAZIONE

9 \ SMART CITY di Agnese Cecchini

LE ISOLE DIVENTANO UN CONTINENTE

Al via un asse di dialogo multilaterale tra istituzioni regionali, industria e Ue

11 \ REPORT

FOCUS UE SULL'EFFICACIA DELLE AUTORITÀ ENERGIA

13 \ VISTO SU CANALE ENERGIA

TRANSIZIONE ENERGETICA E OCCUPAZIONE.

L'OPPORTUNITÀ DELLE ENERGIE RINNOVABILI

14 \ POST IT di Ivonne Carpinelli

CAMBIAMENTO CLIMATICO, LE POSIZIONI DI POLITICA E INDUSTRIA

16 \ RIVISTE di Antonio Junior Ruggiero

ITALIA PROTAGONISTA PER LE TRENCHLESS TECHNOLOGY: TORNA CH4

Nel secondo numero della rivista nel 2019 focus story dedicata al no-dig.

Gli approfondimenti du protezione catodica, biometano, termoelettrico e digitalizzazione

17 \ NEWS

- ENEL SPINGE LA TRANSIZIONE ENERGETICA DELLA RUSSIA
- IL FUTURO ELETTRICO GLOBALE SECONDO BLOOMBERG NEF
- EUROPECAR MOBILITY, COROUGE ALLA MOBILITÀ URBANA



.....
Direttore responsabile: Agnese Cecchini

Redazione: Domenico M. Calcioli,
Ivonne Carpinelli, Monica Giambersi,
Antonio Junior Ruggiero

Collaboratori: Federico Gasparini,
Carlo Maciocco, Luca Tabasso,
Giampaolo Tarantino

e-mail: e7@quotidianoenergia.it
www.gruppoitaliaenergia.it/riviste/e7

Grafica: Paolo Di Censi

Redazione e uffici:
Via Valadier 39, 00193 Roma
Telefono: 06.87678751
Fax: 06.87755725

Pubblicità:

commerciale@gruppoitaliaenergia.it
Telefono: 06.87678751

Registrazione presso il Tribunale di Roma
con il n. 220/2013 del 25 settembre 2013

Server provider: FlameNetworks
Enterprise Hosting Solutions

Editore: Gruppo Italia Energia s.r.l. socio unico

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE
E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMA.

COMUNITÀ ENERGETICHE con il teleriscaldamento da rinnovabile: una chance per i territori boschivi

*Il dibattito che si è svolto
nel comune di Barge in Piemonte*

AGNESE CECCHINI

Realizzare delle **comunità energetiche** a partire da una rete di **teleriscaldamento**, magari alimentata dal mix **biomassa legnosa** e **gas** per chiudere il cerchio su economia circolare ed efficienza energetica. È quanto si domandano alcuni comuni dell'area piemontese dove non mancano i boschi, la materia prima, ma la produttività territoriale e la gestione della macchia forestale scarseggiano, soprattutto per l'assenza di coordinamento fra pianificazione forestale ed energetica. Elementi che portano con sé spopolamento delle comunità urbane e scarsa valorizzazione e sicurezza del patrimonio boschivo.

Tutti temi affrontati molto concretamente e fattivamente nel corso del convegno "[Valorizzazione del territorio: comunità energetiche e teleriscaldamento](#)" che si è tenuto a Barge (CN) lo scorso 20 giugno organizzato dal Comune con il Campus di Edison nell'ambito delle manifestazioni regionali leonardiane.



Paolo Quaini, responsabile divisione servizi energetici e ambientali - Edison



I partecipanti alla tavola rotonda: La legge della Regione Piemonte sulle comunità energetiche, sfide e opportunità



I partecipanti alla tavola rotonda: La valorizzazione della filiera locale e l'ottimizzazione dell'uso dell'energia

Al tavolo dei lavori si sono succeduti rappresentanti della Regione Piemonte, prima realtà italiana a dotarsi di una **legge sulle comunità energetiche** (la L.r. 12/2018 con Dgr n 18-8520 dell'8 marzo 2019); delle istituzioni centrali come il GSE; delle associazioni di categoria come le ESCo di Confindustria che hanno intensamente lavorato a supporto degli stakeholder credendo in questa opportunità; dell'impresa manifatturiera; degli operatori del teleriscaldamento e delle comunità energetiche, come la Comat Energia del Gruppo Edison che sta realizzando impianti con l'impiego di biomasse in decine di enti locali piemontesi e sta analizzando possibili realizzazioni di comunità; rappresentanti di progetti pilota di comunità; organizzazioni del territorio e infine diversi sindaci dell'area e la stessa Uncem, Unione nazionale dei comuni, comunità ed enti montani.

Nel complesso si è evidenziato come il territorio sia desideroso di perseguire nuove e innovative strade volte alla **valorizzazione della filiera locale** e guarda con favore i **partner per lo sviluppo e gli investimenti**. Ma soprattutto è emerso come le prime esperienze di comunità energetiche siano fattibili da subito, se pur in attesa delle **modifiche alle SEU** in ottica di pluriconnessione, e necessitano di un **quadro più certo rispetto gli oneri di rete**. Difatti, partendo dalla condivisione delle informazioni e dalle pianificazioni dei players territoriali che consumano, si può iniziare a strutturare un sistema di rete complessa che utilizzi le reti di calore con fonti boschive di filiera corta e valorizzi la cogenerazione.

L'**Associazione fondiaria Valle Infernotto**, ad esempio, è stata assai esemplificativa di un forte potenziale territoriale grazie alla messa a sistema dei cosiddetti **terreni silenti**. Questi possono trovare nel **recupero agricolo e boschivo a uso energetico** un'occasione per riportare dignità e risorse al territorio. Partendo da **proprietà demaniali** l'iniziativa potrebbe arrivare a coinvolgere anche **suoli di privati**. Le aree coinvolte possono diventare una risorsa energetica e magari guardare un po' oltre la sola distribuzione del calore. Un approccio olistico alle necessità del territorio che possa mettere in relazione risorse energetiche, anche distribuite, e reti di teleriscaldamento.



Matteo Marnati, assessore Ambiente, energia, innovazione, ricerca e connessi rapporti con atenei e centri di ricerca pubblici e privati



I partecipanti alla tavola rotonda: La parola ai territori

Esperienza fattibile ma non banale, come insegna la **Oil Free Zone del territorio sostenibile Pinerolese**, con il prof. **Angelo Tartaglia**, che evidenzia come la regolazione arrivi solo fino a un certo punto per cui, per sviluppare soluzioni innovative, è necessario ancora viaggiare sulla sottile linea del **progetto sperimentale**. Intanto i sindaci si interessano e guardano analiticamente alle opportunità che **bandi europei e regionali** mettono a disposizione auspicando, ove possibile anche una sinergia tra privati.

Le intenzioni e le opportunità ci sono, ma il territorio chiede: **semplificazione, partecipazione comune e velocità nelle decisioni**. Tutte istanze raccolte dai rappresentanti della Regione: i neo eletti **assessore Ambiente ed Energia, Matteo Marnati**, e l'**assessore Semplificazione e Affari legali, Roberto Rosso**, e con i dirigenti **Silvia Riva, responsabile sviluppo energetico sostenibile**, e **Marco Corgnati della Programmazione forestale**. Il territorio chiede un rilancio più forte e coeso di enti locali e Regione verso il governo centrale affinché le comunità energetiche siano recepite dalla Direttiva in modo aperto, includendo il teleriscaldamento come strumento di ottimizzazione e valorizzazione della filiera boschiva. Una sfida che, lo abbiamo imparato a Barge, è possibile.

L'IDROGENO

per il futuro delle rinnovabili

Il report dell'Ilea e il tavolo al Mise

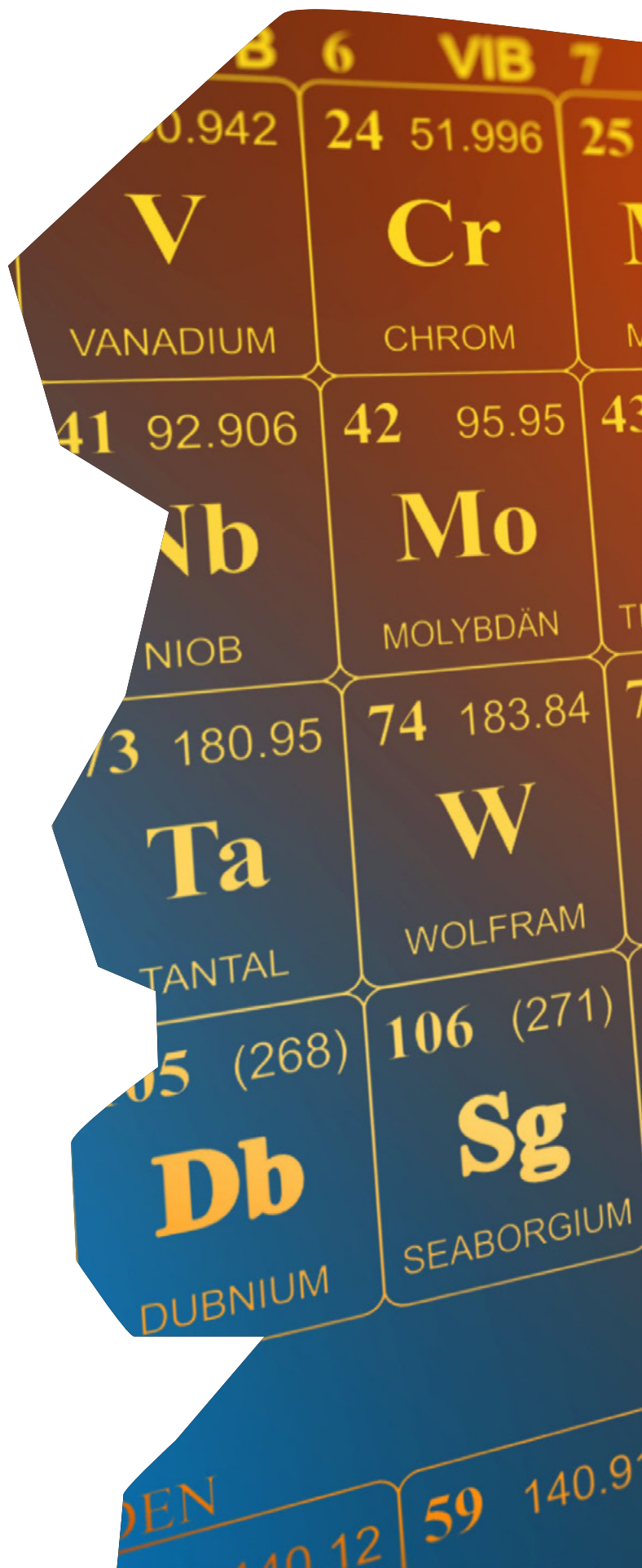
GIAMPAOLO TARANTINO

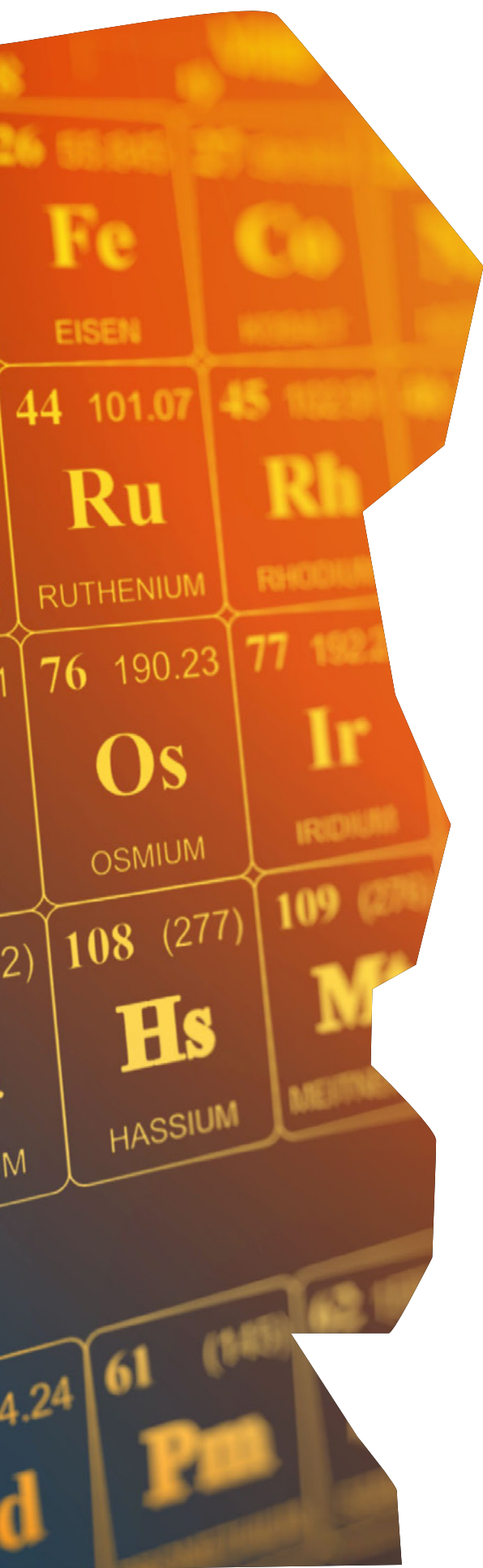
È davvero arrivato il momento dell'idrogeno. Non c'è mai stato così tanto interesse da parte del settore pubblico e privato per spingere la ricerca e le applicazioni industriali in questo settore.

A sostenerlo è l'Ilea con il report **"The future of hydrogen: seizing today's opportunities"**, realizzato in occasione del **G20** energia e ambiente che si è svolto in Giappone.

Secondo quanto si legge nel documento, il 2019 potrebbe essere l'anno in cui l'idrogeno inizierà a sfruttare tutto il suo potenziale per "imporsi come fonte pulita" protagonista della transizione energetica.

Il rapporto, innanzitutto, passa in rassegna i vantaggi dell'utilizzo dell'idrogeno. Una risorsa che può dare un contributo importante in settori in cui è difficile ridurre in modo significativo le emissioni, come trasporto a lungo raggio, siderurgia e industria chimica. Inoltre può essere utilizzato a prezzi "contenuti" per lo storage di energia prodotta da rinnovabili.





Per cogliere questa vasta gamma di opportunità l'lea indica una serie di iniziative che andrebbero adottate a livello globale per spingere la generazione e l'utilizzo dell'idrogeno "pulito". Serve una riconversione rispetto quello già utilizzato nei processi industriali ma "è quasi interamente prodotto utilizzando gas e carbone", liberando in atmosfera **830 mln ton** di **CO2** all'anno.

L'lea, quindi, segnala **sette raccomandazioni** che interessano quattro aree d'azione per "realizzare un sistema industriale a livello globale": trasformare i porti industriali in centri nevralgici per incrementare l'uso dell'idrogeno pulito, utilizzare le infrastrutture esistenti come i gasdotti, spingere la diffusione dell'idrogeno nella mobilità sostenibile, creare le prime rotte marittime internazionali per il commercio di questo gas.

È indubbio che sull'utilizzo dell'idrogeno come importante strumento per la transizione ci sia grande attenzione. L'anno scorso la Ue ha lanciato la Hydrogen Initiative con l'obiettivo di contribuire alla low carbon strategy al 2050, mentre a Tokyo si è tenuto un vertice interministeriale sul tema a ottobre 2018.

Passando alla situazione italiana, il 20 giugno al Mise si è tenuto il primo **tavolo sull'idrogeno**, presieduto dal sottosegretario Davide Crippa. Al ministero erano presenti anche Alstom Italia, Enea, Eni, Environment Park, Fincantieri, Fondazione Bruno Kessler, Gruppo Essec, Hydrogen Park, l'istituto per l'innovazione tecnologica di Bolzano, Industrie De Nora, Sapi, Snam, Solid Power ed Rse.

Dal dicastero fanno sapere che la riunione è servita per avviare "un percorso che permetterà la definizione di priorità, indirizzi e valutazioni di competitività nel settore delle tecnologie dell'idrogeno, con l'obiettivo di contribuire efficacemente alle future scelte che verranno assunte per adempiere agli impegni presi in ambito internazionale".

Con l'avvio del tavolo al Mise – secondo il sottosegretario Davide Crippa - si rafforza "la nostra convinzione che sono già presenti in Italia tutte le risorse necessarie per puntare all'idrogeno da fonti rinnovabili, anche grazie all'esperienza maturata a livello internazionale da alcune delle società e degli enti coinvolti".

BATTERIE UE, ARRIVA LA PIATTAFORMA PER INVESTIMENTI E INNOVAZIONE

L'iniziativa "BatteRles Europe" lanciata dal commissario Sefcovic. Intanto la Germania ragiona su un "masterplan" per la mobilità elettrica

ROMA, 25 GIUGNO 2019

"Il pilastro per la ricerca e l'innovazione della Battery Alliance". Il vice-presidente della Commissione Ue responsabile dell'Unione dell'energia, Maros Sefcovic, definisce così la piattaforma tecnologica e per gli investimenti "BatteRles Europe" lanciata oggi a Bruxelles. L'iniziativa, nata dalla collaborazione dell'esecutivo Ue con la Bei e con il network InnoEnergy, sarà in grado secondo Sefcovic di generare un flusso di risorse nell'ordine dei 70 miliardi di euro nei prossimi 3 anni.

BatteRles Europe, spiega il commissario Ue, "è un ombrello per le attività di ricerca nel settore delle batterie" e "sarà il luogo privilegiato per la cooperazione lungo tutta la catena del valore e con gli strumenti di finanziamento, riunendo anche enti di ricerca, industria, autorità pubbliche

... CONTINUA A LEGGERE

Le isole diventano un continente


Al via un asse di dialogo multilaterale tra istituzioni regionali, industria e Ue

AGNESE CECCHINI

Firmato a Corfù l'accordo tra Greening the islands e la Conference of peripheral maritime Regions (Cpmr). "Un asse riconosciuto da governo, istituzioni europee e industria", spiega a e7 **Gianni Chianetta direttore di Greening the Islands**, organizzazione impegnata nel favorire una transizione energetica sostenibile nelle isole. Un impegno ribadito a Bruxelles lo scorso 18 giugno con cui si è aperto ufficialmente un tavolo di confronto multilaterale permanente.

"Ci siamo posti come obiettivo di influenzare i Piani nazionali energia e clima dei paesi membri per mettere le isole al top dell'agenda dei singoli stati. Difatti abbiamo verificato che ad oggi sono aree poco considerate per cui, rifacendoci alla join declaration della Commissione europea, vogliamo portare all'attenzione dei governi le esigenze di questi territori".





L'impegno con la Cpmr prevede invece un allargamento dell'orizzonte territoriale che segue i confini delle regioni coinvolte. L'associazione, lo ricordiamo, comprende 160 Regioni appartenenti a 25 Stati della Ue e limitrofi, per una rappresentanza di circa 200 milioni di persone. Un bacino di ascolto sul territorio, come evidenzia nella nota relativa all'accordo **Eleni Marianou, segretario generale della Cpmr**: "Regioni e governi locali delle isole hanno forti competenze rispetto l'uso dei terreni, lo sviluppo economico, le costruzioni, i trasporti. Sono stakeholders chiave per pianificare la transizione energetica e la decarbonizzazione delle loro economie".

"Considerata questa alleanza, realizzeremo il primo rapporto dettagliato sulle isole in occasione della nostra sesta conferenza", spiega Chianetta a e7. "L'Osservatorio resterà focalizzato su alcune isole specifiche, ma analizzerà anche tutta la dimensione europea a supporto delle decisioni governative di ampio raggio".

L'incontro di quest'anno si svolgerà a Palermo in concomitanza con l'assemblea generale della Cpmr, mentre dal prossimo anno abbiamo stabilito che ci incontreremo nel corso della loro assemblea della Commissione isole (che nel 2020 sarà sulle Azzorre) in modo da assicurare la presenza e il confronto tra governi, istituzioni e industria. Asset che sul fronte europeo porteremo avanti anche con due appuntamenti annuali a Bruxelles per consolidare e mantenere vivo il dialogo e il confronto con l'Europa".



Incontro a Bruxelles 18 giugno

Focus Ue sull'efficacia delle **Autorità** **energia**

LA REDAZIONE

Valutare l'indipendenza e l'efficacia delle Autorità nazionali di regolazione nel settore dell'energia. Questo l'obiettivo di uno studio elaborato da **Spark Legal Network, Trinomics e Università di Groningen (Olanda)** per la **DG Energy della Commissione europea**.

Il rapporto è basato su un campione di dodici Stati membri: Austria, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Lituania, Romania, Slovacchia e Spagna (l'Italia è comunque citata in alcune riflessioni, come vedremo di seguito). Tre le questioni principali alla base dell'indagine: l'indipendenza delle Autorità dagli attori politici e di mercato; l'adeguatezza delle risorse umane e finanziarie; l'indipendenza e l'efficacia nello svolgimento dei compiti principali.

Dallo studio emerge come, in generale, in tutti gli Stati membri presi in esame la legge nazionale "prevede esplicitamente che l'Authority dovrebbe essere indipendente". Non tutti questi Paesi, però, "specificano che l'indipendenza deve essere sia da interessi politici sia di mercato". Inoltre, se è vero che i quadri giuridici di riferimento garantiscono l'indipendenza formale, gli analisti sottolineano come quella "funzionale" non sia "sempre evidente".

Non c'è bisogno di particolari interventi legislativi europei per garantire più indipendenza ed efficacia delle Autorità nazionali prese in esame ma, tra le raccomandazioni si richiede di separare maggiormente l'azione delle Authority dai criteri di indirizzo che possono arrivare dalle istituzioni politiche. "Inoltre questi enti dovrebbero avere la responsabilità finale sia delle tariffe di rete sia della loro metodologia di base".

In futuro, inoltre, "sarebbe opportuno uno screening più rigoroso sul recepimento corretto della normativa Ue nei vari Paesi per questa materia, con procedure formali di infrazione, se necessario".

Come accennato, anche se non oggetto diretto d'indagine, anche l'Italia è stata citata e presa ad esempio all'interno dello studio. Nel dettaglio, fa parte della pubblicazione uno specifico capitolo sulle "best practice" europee nel quale il nostro Paese rientra per il grado di indipendenza e apertura pubblica raggiunto nella "selezione del personale" a più livelli.

Lo studio, infine, cita anche la letteratura di riferimento. Ad esempio, secondo un sondaggio PwC (in cui è inserito un campione del nostro Paese), per i gestori di rete le Autorità di regolazione in Europa "posseggono strumenti efficaci e sono valutate positivamente sul raggiungimento degli obiettivi politici per l'industria". Di contro i gestori hanno lamentato un eccesso di oneri amministrativi imposti dalle Authority.



TRANSIZIONE ENERGETICA E OCCUPAZIONE. L'OPPORTUNITÀ DELLE ENERGIE RINNOVABILI

“Serve accrescere il consenso sociale” per valorizzare il ruolo delle rinnovabili. Rossella Muroni al convegno di Coordinamento Free

ROMA, 24 GIUGNO 2019

DI AGNESE CECCHINI

L'occupazione nel mondo del green aumenta e si evolve. In Italia uno studio del Gse sull'anno 2017, presentato in occasione del convegno “La transizione energetica alla sfida dell'occupazione”, organizzato da Coordinamento Free, Fonti rinnovabili ed efficienza energetica lo scorso 21 giugno a Roma, ha calcolato che “le unità di lavoro annuali in campo elettrico temporanee correlate agli investimenti sono pari a 15.935, mentre quelle permanenti rispetto gli esercizi degli impianti sono pari a 37.652 unità. In campo termico le forze di lavoro annuali temporanee correlate agli investimenti sono pari a 28.537, mentre quelle permanenti correlate agli esercizi degli impianti sono pari a 31.917 unità”.

... CONTINUA A LEGGERE

Cambiamento climatico

le posizioni di politica
e industria

IVONNE CARPINELLI

Quali passi stanno muovendo la politica e l'industria, italiana ed europea per contrastare gli effetti del cambiamento climatico? La domanda è stata l'incipit del dibattito della tavola rotonda svoltasi durante l'**assemblea annuale di Unione Petrolifera** (Roma, 21 giugno 2019). Di seguito una "mappa-tweet" con le posizioni dei relatori presenti in sala.



e7 il settimanale di QE
@e7settimanaleQE

Following

Giulio Pedrollo @Confindustria: "Il #Pniec è probabilmente troppo sfidante, starato. Alcune misure di attualità intervengono in maniera distortiva e vanno efficientate, come il #bonusmalus" ad Assemblea annuale @UPetrolifera



12:13 - 21 giu 2019



Giulio Pedrollo, vicepresidente di Confindustria, ha richiamato l'importanza della capacità predittiva nell'interpretare gli "scenari geopolitici mondiali" e nel "comprendere i mercati". L'industria dovrà "fare massa critica e creare filiere tecnologiche neutrali" mentre l'economia europea "rallenta" e l'Italia è "ormai a crescita zero". La politica industriale deve essere "chiara e continua nel tempo" come è avvenuto con il piano nazionale impresa 4.0. Evidenzia Pedrollo: "Abbiamo ricevuto una spinta forte sia sul breve periodo, tramite la misura shock di iper e super ammortamento, sia sul

medio-lungo periodo, con il sostegno della digitalizzazione, dei competence center e del digital innovation hub". Concentrandosi sulla sostenibilità nei trasporti Pedrollo ha evocato l'istituzione di una cabina di regia, su esempio della precedente legislatura, "per guidare e non subire la transizione". Confindustria, ha ricordato il vicepresidente, ha istituito un tavolo di lavoro per confrontarsi sul futuro dell'automotive presenziato anche da Unione Petrolifera. "A breve - ha affermato - presenteremo al governo un documento che tende a intercettare gli scenari futuri nella transizione verso l'elettrico". Pedrollo si è mostrato scettico sul raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione per i trasporti fissati nella bozza del Piano energia e clima inviato alla Commissione Ue. Prevediamo "tempi diversi da quelli prospettati nel Piano: la nostra valutazione numerica, ben argomentata, ci fa essere sicuri che al 2030 i combustibili tradizionali saranno preponderanti" in un panorama comunque segnato dalle innovazioni. Obiettivi stringenti? "Abbiamo un vantaggio competitivo che è il diesel. È un errore strategico non trarre beneficio da una tecnologia che ci vede primi".

“Accompagnare le imprese in una sfida così importante significa fissare degli obiettivi per poi condividerli e sostenerli”, ha commentato la deputata **Sara Moretto, X Commissione alla Camera**, “così da non renderli un peso ma una chiave di sviluppo per il Paese”. Il piano nazionale impresa 4.0 “va rafforzato” affiancandogli un “sostegno particolare ai processi innovativi”. Inoltre, “se misure di indebitamento vanno fatte – ha proseguito la rappresentante del Pd – bisogna che pubblico e privato procedano insieme”.

Secondo il deputato **Tommaso Foti, della VIII Commissione alla Camera**, per vincere la sfida ambientale “può intervenire l’industria” e può “contribuire il cittadino”, ma “fino a un certo punto”. Siamo “nell’Italia degli spot”, come l’ha definita il deputato FdI. “Se vogliamo uno sforzo da parte degli italiani la prima cosa da dare è serietà politica e un obiettivo possibile”. Un compito che riguarderà tutti, non solo la destra italiana, deve essere quello di “incentivare e non demonizzare la ricerca e l’innovazione” per affrontare gli eventi meteorologici estremi che ciclicamente affliggono il Paese.

Va all’Europa il merito di perseguire “l’obiettivo del contenimento del cambiamento climatico” mentre “altri Paesi non lo stanno facendo”, ha sottolineato **Claudio Spinaci, presidente di Unione Petrolifera**. Il vecchio Continente deve allora tutelarsi “contro il dumping ambientale”, ad esempio rimpolpando il dibattito afono sul “piano di digitalizzazione che sta andando avanti con ritardi mostruosi”. Secondo Spinaci “non possiamo sbagliare, la trasformazione e l’evoluzione energetica sono una partita complessa che incide sul benessere delle persone” e “senza energia e con la povertà energetica le disuguaglianze esploderanno”.

e7 il settimanale di QE
@e7settimanaleQE

Following

Sara Moretto @Montecitorio "Oggi pomeriggio alla Camera approveremo #decretoCrescita. Con le misure contenute si percorre una strada che si deve mantenere per dare un percorso temporale chiaro e un quadro normativo stabile alle imprese" ad Assemblea annuale @UPetrolifera



12:22 - 21 giu 2019

e7 il settimanale di QE
@e7settimanaleQE

Following

Tommaso Foti @Montecitorio: "Se vogliamo uno sforzo dagli italiani, pronti ad affrontare le sfide ambientali, dobbiamo dare serietà politica e obiettivi possibili. Compito della politica è incentivare e non demonizzare #ricerca e #innovazione" ad Assemblea annuale @UPetrolifera

12:37 - 21 giu 2019

e7 il settimanale di QE
@e7settimanaleQE

Following

Claudio Spinaci @UPetrolifera: "Bisogna garantire una #mobilità possibile non d'élite. Bene per le misure di fluidificazione traffico con #trasportopubblico, #sharing, #bigdata ma manca cabina regia. A Roma vietate auto a #emissionizero senza base scientifica" ad Assemblea annuale



12:32 - 21 giu 2019



Italia protagonista per le trenchless technology: torna CH4

Nel secondo numero della rivista nel 2019 focus story dedicata al no-dig. Gli approfondimenti su protezione catodica, biometano, termoelettrico e digitalizzazione

ANTONIO JUNIOR RUGGIERO

“Temi come l’economia circolare, l’industria 4.0 e l’efficienza energetica sono ormai una consuetudine nelle strategie aziendali, nei programmi politici e anche nel dibattito pubblico. C’è da chiedersi perché tanta modernità trovi spazio a macchia di leopardo sul territorio nazionale quando si parla di gestione innovativa delle reti nel sottosuolo”. Con questa considerazione **Paolo Trombetti, presidente dell’Associazione italiana per le trenchless technology (IATT), apre il nuovo numero di CH4 – la rivista italiana del gas.** La focus story, in particolare, è dedicata proprio al comparto del “no dig” che a settembre vedrà riunirsi a Firenze tutti i maggiori stakeholder mondiali in occasione del 37° International No-Dig. Quello delle trenchless, secondo Trombetti, “è un settore avanzato e affermato nel nostro Paese, con una tradizione trentennale alle spalle, che però deve fare il passo in più verso la definitiva applicazione in tutti i casi possibili, a vantaggio di aziende, ambiente, cittadini ed economia nazionale”.



[Leggi il numero](#)

Dello stesso avviso **Samuel T. Ariaratnam, presidente del Comitato scientifico del 37° International No-Dig:** “Come gran parte dell’Europa occidentale, l’Italia ha avuto un decennio di crescita economica lenta. Tuttavia, l’economia ora sta girando. Ciò dovrebbe portare a un maggiore impiego delle trenchless technology, in particolare delle perforazioni orizzontali direzionali per le telecomunicazioni e i gasdotti”. Chi è già convinto delle potenzialità del no-dig è **Francesco Gerli, presidente e amministratore delegato di Unareti.** Una società che “per quanto riguarda la posa delle condotte nel sottosuolo adotta la perforazione teleguidata nel settore elettrico, oltre a slip lining e pipe bursting nel gas”. In questo numero di CH4, oltre la focus story, anche l’intervista a **Paolo Barison, manager metodologie e processi rete di Snam,** che descrive l’esperienza del gestore nella protezione dalle corrosioni delle condotte di trasporto gas: “Siamo ai vertici in termini di soluzioni adottate per la protezione sia passiva sia attiva e impieghiamo le migliori tecnologie disponibili sul mercato. Proviamo anche a traguardare le soluzioni del futuro per individuare gli apparati più efficaci sulla protezione catodica attiva e sulla telesorveglianza. Dunque c’è un’attività di benchmark internazionale per individuare aree di miglioramento”. Completano la rivista gli approfondimenti sul biometano con le esperienze di **Art-ER** (attività, ricerca e territorio Emilia-Romagna) e **Confagricoltura,** l’intervista a **Mario Cincotta di GE** sui driver di innovazione nel termoelettrico e gli interventi di **Uniatem** e **Apa** sulle gare gas.

Enel spinge la transizione energetica della Russia

La costruzione di tre parchi eolici, uno sulle coste del mare di Azov, un altro a Murmansk nell'estremo Nord e l'ultimo a Rodnikovsky a nord est di Mosca, per un totale di produzione di circa 362 MW, rappresenta una scelta importante della Russia verso le rinnovabili. Enel opererà tramite la consociata Enel Russia, con il 65% dei lavori effettuati da aziende locali. L'attività di Enel ed Enel Russia prevede anche una cooperazione con le Ferrovie russe per la fornitura di batterie ad alta capacità per compensare le esigenze di picco nella richiesta di elettricità. Infine, grazie a Enel X, è iniziato lo sviluppo di tecnologia Vehicle 2 Grid, in collaborazione con l'azienda energetica Tatenergo, in Tatarstan, per la creazione di smart grid con l'interazione dei veicoli elettrici con la rete. Grazie a questi progetti anche la Russia, uno dei maggiori produttori di idrocarburi a livello globale, vira verso un futuro energetico meno legato ai combustibili fossili.

Il futuro elettrico globale secondo Bloomberg Nef

Grazie al progresso tecnologico, l'energia prodotta da rinnovabili è sempre più vantaggiosa rispetto alle fonti fossili. Il "New energy outlook" (Neo), indagine svolta da Bloomberg Nef ogni anno, nell'edizione del 2019 conferma la diminuzione del prezzo dell'energia da Fer. "La nostra analisi rafforza un messaggio chiave già presente nelle precedenti relazioni: i moduli fotovoltaici, le turbine eoliche e le batterie agli ioni di litio continueranno a mostrare aggressive curve di riduzione dei costi pari, rispettivamente, al -28%, -14% e -18% per ogni raddoppio della capacità installata globale. Entro il 2030 l'energia generata o immagazzinata e distribuita da queste tre tecnologie danneggerà l'elettricità generata dagli esistenti impianti a carbone e gas quasi ovunque". Con queste parole Matthias Kimmel, analista dirigente di Neo 2019, commenta i risultati dell'indagine. Questo incremento di diffusione delle rinnovabili, anche in assenza di contributi governativi, è funzionale al percorso di decarbonizzazione promosso per ridurre il riscaldamento climatico globale. Lo studio, infatti, prevede un calo dal 37% al 12% per il 2050 della quota di carbone nel paniere elettrico globale; il petrolio verrebbe praticamente azzerato. Parallelamente, la parte di energia prodotta da eolico e solare raggiungerà il 48% rispetto al 7% odierno. Importante, in questo contesto, la sostituzione graduale dell'uso di centrali termoelettriche con l'accumulo tramite batteria per gestire i picchi di richiesta elettrica.

Europcar Mobility, Corouge alla mobilità urbana

Europcar Mobility Group, azienda transalpina attiva nel noleggio di veicoli che festeggia i 70 anni vita, ha nominato Xavier Corouge responsabile del dipartimento "Mobilità urbana", per implementare la crescita del settore: nel 2018 ha incrementato i ricavi del 45% rispetto al 2017, mentre il primo trimestre 2019 registra una crescita del 40% nel car sharing. Corouge, entrato in azienda nel 2013, era a capo di marketing, e-commerce, vendite e relazioni con la clientela. La sua missione sarà quella di completare la transizione sostenibile della mobilità urbana.